

# Ancora analisi choc a Valdicastello tallio 180 volte sopra il limite

Il valore è stato rilevato in un'abitazione dopo che i tubi collegati alla rete idrica erano stati lavati  
L'allarme del Comitato: altro che emergenza finita, mercoledì lo spiegheremo alla Regione

**di Luca Basile**  
PIETRASANTA

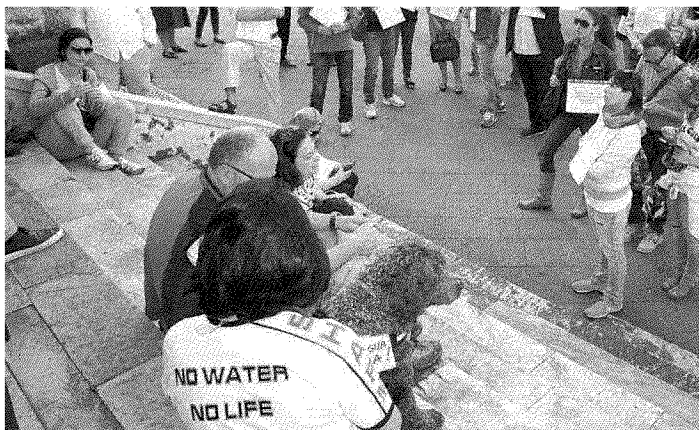
Un numero: 361. A cosa ci riferiamo? Al valore di tallio rintracciato nell'acqua di un'abitazione di Valdicastello e reso noto dal Comitato di frazione. Per intendersi 180 volte superiore rispetto al consentito che è di 2 microgrammi per litro. «Un dato abnorme, spaventoso, quello certificato dal Cnr di Pisa dopo che avevamo raccolto campioni di acqua in questa casa e ancora in altre trenta utenze della frazione. Ma c'è un aspetto ancora più grottesco e preoccupante se possibile: in questa stessa abitazione Gaia - fa sapere il Comitato di Valdicastello - aveva effettuato il lavaggio dei tubi: prima dell'operazione il valore, sempre esageratamente anomalo, era di 104 microgrammi per litro, dopo si è appunto impennato fino a 361. Ma come è possibile? Non sappiamo più cosa pensare: la nostra comunità è indignata e impaurita. Gli esiti di tutte le 31 analisi, effettuate il 19 novembre, sono stati inoltrati a Comune, Gaia, Asl ed enti preposti. Così come erano stati inviati gli esami su altre utenze eseguiti nelle scorse settimane. Ad oggi in una ventina di case di Valdicastello non è possibile bere l'acqua causa tallio: viene da sorridere amaro ripensando alle parole dell'assessore **Simone Tartarini** che aveva parlato di emergenza finita».

«Sui 31 campioni i valori eccedenti la soglia di legge - continuano dal Comitato - sono due, mentre in altre due case supera lo 0,5, che è il limite di tolleranza indicato da Comune e Gaia. Nel frattempo abbiamo raccolto altri campioni, quelli relativi all'acqua torbida

fuoriuscita dai nostri rubinetti nelle ultime ore e li abbiamo mandati ad analizzare. Il prossimo 7 dicembre, in Regione, parleremo anche di questo durante la nostra audizione». Comitato che punta l'indice anche contro l'ultima ordinanza di divieto di bere acqua, poi immediatamente revocata, nel centro storico. «E poi sarebbero i comitati a fare dell'allarmismo: qui si arriva al divieto di bere acqua, dopo la rottura di un tubo, ipotizzando un rischio di contaminazione dal tallio. Allora la problematica, come diciamo da sempre, non è mai finita se basta un po' di acqua torbida a fare gridare al tallio. E non si venga a parlare di precauzione. Sarebbe invece meglio che Gaia rispondesse alle nostre domande: la

sorgente Moresco è controllata in questo momento? Perché non rendono pubblici i risultati dell'acqua dopo i lavaggi dei tubi nelle abitazioni? La verità è una sola: chi non è in grado di gestire questa emergenza, sia in Comune che a Gaia, è meglio che vada a casa. Fin da subito».

Parole senza sconti, quelle del Comitato di Valdicastello, mentre **Bruto Pomodoro**, presidente del Comitato Tallio Pietrasanta, critica Gaia alla luce del divieto di bere acqua di due giorni fa. «Trovo scandaloso il comportamento di Gaia: è inaccettabile per una perdita di acqua che diventa torbida chiedere al Comune, per precauzione come ho letto, di vietare l'uso potabile. Ma si rendono conto del disagio e delle preoccupazioni che hanno innescato fra le persone? E se non ci sono problemi sui tubi, come vanno dicendo, perché tanto allarmismo?».



Manifestazione di protesta per il tallio (foto d'archivio) e sotto il vicesindaco Daniele Mazzoni

